Anno XV N. 282 — Udine, Mercoledì 14 Dicembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40, dopo la firma del gerente cent. 20, in quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Le piaghe purulente dell'Italia

« Senza dubbio, esclama Edoardo Arbib, ebreo e deputato, nel *Corriere della Sera*, le elezioni generali del mese passato hanno messo a nudo le piaghe purulente. C'è un gran marciume nel bel corpo d'Italia. » E spiega la sua esclamazione:

E' inutile illudersi o nascondere la piaga che davvero ci rode. Ad elezioni finite, si vede anche più chiaramente che prima non si vedesse il guaio già da me segnalato più volte, ossia l'assenza completa di un nesso qualsiasi fra l'anima degli elettori e l'andamento dei pubblici negozi.

In fin dei conti, questi supremi arbitri delle sorti del paese, questi che collettivamente si chiamano nientemeno che *popolo sovrano*, si preoccupano tanto dell'interesse generale della patria italiana quanto del terzo piè che non hanno ed esercitano la loro presunta sovranità ignobilmente. Mentre giù negli ultimi strati del Corpo elettorale hanno una forza irresistibile i biglietti da 5 o da lire, e più in basso ancora le somministrazioni di vino e di spaghetti al pomodoro, su in alto, fra gli ottimati, sindaci, assessori e consiglieri comunali, non si ha dinanzi agli occhi che il puro interesse materiale del campanile.

Che al di sopra di queste miserabili questioni locali vi sia una grande Italia; che questa non possa e non debba essere governata altro che a Parlamento, che dall'azione di questo scaturisca, per diretta via, il bene o il male della intiera nazione; che vi sia un legame stretto e indissolubile tra il modo col quale la Camera è eletta e funziona e l'azione sua rispetto ai grandi interessi della patria e dei cittadini, nessuno lo avverte, nessuno vi si ferma a pensarvi con gravità e diligenza pari all'altezza dell'argomento.

La ragione sta tutta, dice l'*Unità Cattolica*, nella distanza enorme che passa tra l'Italia *reale* e la *legale*, non vi è un'Italia sola, ma due, una delle quali, la *legale*, si è imposta tirannicamente alla *reale*, ed ha cercato di assorbirla. La conciliazione tra le due Italie si fa ogni giorno più impossibile, donde l'incipriginirsi delle ferite, il dilatarsi delle piaghe, il colare del *marciume sul bel corpo* d'Italia. E questa dovrebbe riconoscere, come Antioco, la mano che la percuote: « Ora io mi ricordo dei mali fatti da me in Gerusalemme! »

LE CHIESE D'ORIENTE

La notizia telegrafata di qui ad alcuni giornali esteri sulla Enciclica che il Santo Padre preparerebbe per invitare l'episcopato e i fedeli della Chiesa d'occidente a lavorare per il ritorno della Chiesa d'Oriente all'unità cattolica, è prematura. Il vero è questo, che il S. P. Leone XIII, il quale ha dimostrata la sua viva sollecitudine per l'Oriente mettendo fine allo scisma armeno, fondando in Roma i collegi armeno e maronita e favorendo lo sviluppo di quello greco che acconsentì ed agevolò l'opera dell'illustre padre Franco in tutti i Congressi cattolici a favore delle chiese orientali, desidera ardentemente che il movimento dell'Oriente pel ritorno all'unità cattolica si svolga con maggiore intensità; e solo in questo caso potrebbe intervenire con un solenne documento della sua autorità apostolica. Questo movimento è soprattutto desiderato da parte della Russia, dove le tradizioni cristiane fedelmente conservate nella liturgia e nello spirito d'una gran parte della popolazione, si vedrebbero completate col riconoscimento della suprema autorità del Vicario di Gesù Cristo.

I CATTOLICI IN UNGHERIA

I cattolici ungheresi, i quali hanno difesa sin qui la loro libertà religiosa con tanta compattezza, hanno deciso di mandare al re (gli ungheresi non riconoscono l'Imperatore d'Austria, ma solo il re di Ungheria) una imponente sottoscrizione, per pregare il sovrano di non consentire l'introduzione del matrimonio civile nella legislazione, perchè esso « porrebbe una macchia sulla costituzione dieci volte centenaria del reame ».

L'albo della sottoscrizione sarebbe presentato da una deputazione con a capo il conte Zichy, il *leader* del partito cattolico.

I cattolici ungheresi preparano poi un atto nazionale di riconoscenza e d'omaggio al loro arcivescovo primate, mons. Vaszari, per l'imminente sua elevazione alla sacra porpora.

L'Europa in armi!

E' poco più di un mese che re Oscar di Svezia ha convocato in sessione straordinaria il Rigsdag, per sottoporgli nuovamente la legge sulla riforma militare, che era stata già respinta con debole maggioranza nella primavera. La riforma non consiste in sostanza che nel prolungamento del periodo annuale degli esercizi della riserva, in modo da portarlo a tre mesi. Ma per questo ci vogliono denari, e pare che non ce ne sia grande abbondanza neppure nelle casse svedesi, perchè insieme col progetto militare furono chieste, tal quale come in Germania, nuove tasse sulla rendita, sulla proprietà fondiaria, sul bollo, in modo da compensare i sei milioni e più di corone necessari al nuovo servizio militare. Fatto è che l'opposizione al progetto è stata delle più violenti, specialmente da parte dei liberali e degli agrari, che non risparmiarono neppure la persona del Re nei giornali e nei *meetings*. Di questi non meno di 300 furono tenuti in due sole settimane nelle diverse città del Regno e il Governo fu accusato di segreti accordi colla Germania e colla Triplice. Non ostante però questi fieri attacchi, il Ministero Boestroem riuscì vincitore con una insperata fortissima maggioranza.

I NUOVI MINISTRI FRANCESI

Ora che Loubet non ha voluto saperne del passaggio al dicastero dell'interno degli affari riguardanti il Culto che vennero definitivamente aggregati al Ministero dell'istruzione pubblica, tornano opportuni alcuni cenni biografici sul nuovo ministro che ha quel portafoglio.

Carlo Dupuy è nato nel 1851. Figlio di un usciere della Prefettura dell'Alta Loira si dedicò all'insegnamento e fu successivamente professore a Nantes, a Aurillac, ad Auch, a Puy, a Saint-Etienne. Fu ispettore d'Accademia nel dipartimento della Lozère, in quello del Calvados e nel 1884 venne nominato Vice-rettore dell'Accademia di Ajaccio.

Deputato dal 1885 fu parecchie volte relatore del bilancio dell'Istruzione pubblica ed è a questo titolo che deve ora la sua entrata — per la prima volta — nel ministero.

Sua nota caratteristica è quella di essere un fanatico laicizzatore e probabilmente sotto questo riguardo ne vedremo delle belle adesso che ha mano libera di manomettere religione e istruzione a suo capriccio.

Un altro ministro nuovo che serve a delineare sempre più l'attuale Gabinetto è il successore del Roche nel Ministero del commercio. Giulio Siegfried è un protestante rigidissimo, anch'esso deputato dal 1885 della Senna Inferiore. Nato a Mulhouse nel 1832 si dedicò al commercio e nel 1862 fondò una casa all'Hâvre: fu consigliere comunale e sindaco all'Hâvre.

A complemento poi si annuncia la nomina di Jamais a Sotto-Segretario di Stato per le Colonie. Sarà un protestante di più nel governo.

Ora infatti i protestanti dominano nel Gabinetto ove mentre non trovasi un solo ministro che osi dichiararsi cattolico, ve ne hanno tre noti addirittura come protestanti, cioè Freycinet, Siegfried a Jamais.

I raccolti sperimentali a Massaua

I primi risultati del raccolto nel podere sperimentale impiantato ad Asmara, per conto del Governo, dall'on. Franchetti, sono notevoli e sono i seguenti:

Orzo indigeno misto con poca avena indigena; superficie un ettaro di terreno ciottoloso e poco profondo; seme sparso chilogrammi 78, raccolto chilogrammi 1003 cioè 12 1/2 semente e 10 quintali per ettaro.

Lenticchie, superficie mq. 1000 seme sparso chil. 2, raccolto chil. 100, cioè 50 semente e 10 quintali per ettaro.

Favetta di Napoli superficie mq. 1000 seme sparso chil. 16, raccolto chil. 266 cioè 16 1/2 semente e 26 1/2 quintali per ettaro.

Frumento indigeno (varietà miste) superficie mq. 4000. Seme sparso chil. 47. Raccolto chil. 1216 cioè 32 1/2 semente e 30 quintali per ettaro. I terreni furono concimati. Si aspettano i risultati dei raccolti non ancora compiuti e misurati per i frumenti italiani e talune varietà di biade nel podere di Asmara e per tutti i prodotti nei nuovi poderi sperimentali di Gedofe assi e di Gura.

L'autobiografia di Mascagni

Il *Fanfulla della domenica*, nel suo numero 49, pubblicò alcune note autobiografiche scritte dall'autore di *cavalleria rusticana*, le quali — non occorre dirlo — vennero accolte con gran favore dagli ammiratori del giovine maestro.

Il Mascagni ricorda i suoi anni più difficili, quelli in cui i suoi pochi sogni di vanagloria « se n'andavano così spesso a morire tra gli sbadigli dell'appetito », un appetito su cui egli ritorna altre volte, e che doveva essere da vero poderoso. Dal l'81 all'84 stette al conservatorio di Milano, incoraggiato a studiare con amorevoli persuasioni dai professori, ben voluto dai compagni. La lettura di un dramma di Heine, tradotto dal Maffei, gli fu d'eccitamento a scrivere parte di quella che avrebbe dovuto essere la sua prima opera.

« Tutto questo — prosegue egli — non

---

73 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Ella asserisce di avervi restituito l'anello che le avete offerto. Se è vero ciò, e se l'anello era in vostro possesso dopo che l'avete lasciata lunedì sera, come poteva esso trovarsi nel salotto della vedova la mattina appresso se voi non ce lo avete portato?

— Non potrei ripetere altro che quello che ho detto — rispose Mausell.

L'*attorney* si impazientiva. Per vari motivi egli desiderava che l'uomo risultasse innocente.

— Non sembrate desideroso di assistermi negli sforzi che io faccio per iscoprire la verità — egli osservò. — Potreste dirmi che cosa avete fatto dell'anello dopo di aver lasciato Miss Dare? Lo avete messo in dito, o cacciato in tasca, o gettato nella palude? Se non lo avete portato voi in casa, qualche altro deve averlo portato.

Mausell rispose:

— Non ho niente da dire circa l'anello. Dal momento in cui Miss Dare me lo restituì io non ne ho saputo più nulla: non ci ho mai più pensato. Come egli sia sparito dalle mie mani, per ricomparire sulla scena della tragedia, non saprei davvero spiegarlo.

— E questo è tutto? Non avete altro da dire?

— Non ho altro da dire.

— Byrd — disse l'*attorney* dopo una lunga pausa, durante la quale l'oggetto dei suoi sospetti rimase davanti a lui rigido e impenetrabile, come una statua di bronzo. — Il signor Mausell vorrà probabilmente andare all'albergo, a meno che non desideri di ritornarsene direttamente a Buffalo.

Orark Mausell si alzò in piedi

— Mi permetterete dunque di ritornare a Buffalo? — domandò.

— Sì — rispose l'*attorney*.

— Voi siete un uomo buono — esclamò involontariamente l'altro, e stese la destra, ma la ritirò tosto arrossendo nel suo orgoglio di quell'atto istintivo.

— Io non ho detto — soggiunse il signor Ferris — di liberarvi dalla sorveglianza. Come magistrato inquirente di questo distretto, è mio dovere scoprire l'uomo che ha ucciso la vedova Clemmens, e le vostre risposte non sono state nè complete nè soddisfacenti, come avrei desiderato.

— Il vostro agente mi troverà sempre al mio tavolo nella cartiera — disse Mausell freddamente. E dopo un breve inchino all'*attorney* rapidamente si allontanò.

— Quest'uomo è innocente — dichiarò il signor Ferris quando Byrd gli si avvicinò per attendere gli ordini. — Il modo col quale egli mi stese la mano fu una rivelazione.

Il *detective* guardò con tristezza la figura del giovine che si allontanava.

— Ma di questo però non sapreste convincere Hickory — egli disse.

XXIII

Queste parole risuonarono nelle orecchie del signor Ferris, e si sentì turbato.

Hickory non credeva dunque all'innocenza di Mausell.

Finalmente mandò a chiamare questo agente.

— Hickory - domandò - perchè credete che Mausell abbia commesso il delitto, piuttosto che Hildreth?

Questa interrogazione mise Hickory nel dubbio. Egli voleva mantenere la sua promessa a Byrd, e tuttavia desiderava vivamente di rispondere con sincerità al magistrato. Perciò in luogo di una risposta fece una domanda:

— Signor Ferris - egli disse - quando l'altro giorno avete parlato con Miss Dare, che vi è sembrato dello stato del suo animo?

— Mi parve molto infelice.

— E niente più? Non vi è sembrato che ella credesse nella reità di Mausell?

— Sì — ammise l'altro con *repugnanza*.

— E la sua credenza è di gran peso tanto più se consideriamo la qualità della donna.

Questo colloquio non fece che aumentare il turbamento del signor Ferris. Per quanto potesse in lui la simpatia per Miss Dare e l'amicizia per il signor Orcourt, la convinzione della colpabilità di Mausell andava lentamente acquistando terreno. Egli rammentava il contegno singolare di quest'ultimo durante l'interrogatorio; la calma superba con cui aveva accettato la sua posizione di uomo sospettato, e la sua ostinata reticenza riguardo all'anello.

(Continua)

mi impediva di essere un bighellone e di sentire al tempo medesimo una smania di indipendenza e una bramosia di correre il mondo. Quel vivere a uscio e bottega con l'arte di cui intravedevo qualche spiraglio, mi faceva concepire progetti uno più pazzo dell'altro; poi lo spettacolo delle vanità altrui e di tante nullità che valevano press'a poco la mia, m'indusse ad abbandonare il conservatorio, e accettare una scrittura di direttore sostituto in una compagnia d'operette, che andava per un un breve corso di rappresentazioni a Cremona. Era la compagnia di un tal Forlì, buon diavolaccio che avea pattuito di darmi cinque lire al giorno, e me le dava con una irregolarità un po' capricciosa, ma facendo sempre onore o prima o poi ai suoi impegni „.

Scioltasi la compagnia del Forlì, il Mascagni, con appena i denari per il viaggio, se ne torna in famiglia a Livorno, quindi viene chiamato a Napoli come direttore di un teatro. Passa poi a Genova, ad Alessandria, a Modena, ad Ancona, ad Ascoli Piceno, nella quale ultima città, scioltasi di nuovo la compagnia cui apparteneva, rimase senza un quattrino.

" Avevo scritto — narra il giovine maestro — in Ancona la sinfonia del *Ratcliff*; e ora in Ascoli, in mancanza di meglio, continuai a infervorarmi dell'opera, e scrissi l'intermezzo e poi tutto l'atto quarto che in pochi giorni strumentai. L'appetito era ancora in me potentissimo, e io cercavo di distrarlo dandomi alla contemplazione di quelle imagini misteriose che mi pareva uscissero fuori dalla mia opera come quegli altri due fantasmi che vede sempre l'eroe del dramma. Ma con tutto questo le note musicali non mi davano da mangiare, e risolvetti di tornare in Ancona, scrivendo intanto lettere sopra lettere per combinare una scrittura purchessia. Possedevo per tutta ricchezza un orologio, una catena d'argento, e un anello d'oro. Li vendei un giorno che mi mancavano perfino due lire per desinare, e me li mangiai lentamente facendo sacrifizio anche d'un mezzo sigaro „.

Scritturatosi nella compagnia Maresca, andò da Napoli a Benevento, poi a Foggia, poi a Cerignola. Qui venne incoraggiato a lasciare la compagnia e a farsi maestro di pianoforte, che le lezioni non gli sarebbero mancate. Ma il Maresca non voleva saperne di tale risoluzione, e da prima gridò, poi si diede ad adoperare il bastone e il giovine maestro s'ebbe legnate di cui porta ancora il segno. Allora egli con sua moglie s'allontanò da Cerignola dove non fece ritorno finchè il Maresca, perduta la speranza di riederlo, non se ne fu andato.

Ritornati a Cerignola, dice il Mascagni, " bisognava mettere su casa, e, fatti bene i conti, calcolammo che occorrevano per lo meno cinquecento lire. Ottenni la somma dalla banca di Cerignola, obbligandomi a scemare il debito di trimestre in trimestre. Mi ricordo che il cassiere tutte le volte che andava a regolare i conti e portavo la cambiale rinnovata e scemata, guardandola mi diceva: — Eppure lei non ha la firma da cambiali: lei non è destinato a fare cambiali! — Fatto sta che il giorno in cui potemmo avere un letto nostro e una tavola nostra, e ci sedemmo io e mia moglie in faccia l'uno all'altra per quel primo desinare preparato in famiglia e mangiato fra noi due senza la testimonianza importuna di avventori e di camerieri d'albergo, un senso di tenerezza ci prese, e guardandoci e stringendoci la mano non vedemmo più nessuna nuvola nel nostro avvenire, pur troppo incerto. Ero giovane, ero sano, avevo una gran voglia di lavorare, e nella cara città che mi ospitava non mi sentivo affatto abbandonato „.

Però le lezioni di pianoforte, erano scarse, " e ci vollero tutti i miracoli della più scrupolosa economia pratica perchè fosse possibile mettere la pentola al fuoco tutti i giorni „. Il sindaco e la giunta istituirono allora per il Mascagni il posto di direttore d'una scuola orchestrale collo stipendio di cento lire al mese.

Continuava intanto ad occuparsi nella sua opera il *Ratcliff*, che in quasi due anni e mezzo avea condotto a buon porto, ma dal 1888 la abbandonò affatto, sentendo che gli era necessario farsi conoscere con un lavoro di minor mole. L'idea della *Cavalleria rusticana* l'aveva già in testa da parecchi anni, e dopo non poche difficoltà potè avere dal professore Targioni Tozzetti la promessa di un libretto.

" Quando mi capitò con la posta il primo coro del libretto (alla *Siciliana* del preludio si pensò più tardi) dissi tutto contento a mia moglie;

" — Oggi bisognerà fare una grossa spesa.
" — Che spesa è?
" — Una sveglia.
" — E per che farne?
" — Per alzarmi domani avanti giorno, e cominciare a scrivere *Cavalleria rusticana*.

" Quella spesa voleva dire una profonda alterazione nel bilancio preventivo del mese; ma mi fu accordata senza difficoltà. Uscimmo insieme per la gran compra, e tira tira spendemmo nove lire. Credo che ritornando a Cerignola troverò la sveglia ancora in buono stato. La caricai prima d'andare a letto: ma per quella volta non servì a nulla, perchè durante la notte (eravamo al 3 febbraio 1889) e precisamente alle ore 3 nacque Mimì, il mio caro angioletto, oggi primo della serie. Mantenni bensì la promessa fatta a me stesso, e la mattina cominciai a scrivere il primo coro di *Cavalleria* „.

ITALIA

Osimo — *La Madonna di Campocavallo* — Continua il gran concorso dei devoti alla chiesetta di Campocavallo per venerarvi la miracolosa Immagine della Vergine dei Sette dolori, e molti se ne partono lietissimi di aver potuto constatare il prodigioso movimento degli occhi, conforme essi affermano. Si formano dei veri pellegrinaggi, e dal passato giugno ad oggi ben 30 se ne succedettero, venuti da varie parti. Le pareti della cappella sono addirittura tappezzate di candelieri, lampade ecc. arredi donati tutti dai pellegrini. E' un vero piacere trovarsi all'arrivo di qualche pellegrinaggio. Fanciulli, uomini, donne cantano ad alta voce le litanie o inni adattati alla circostanza.

Ieri l'altro, 10, doveansi dall'ill.mo e rever.mo Vescovo di Osimo, porre la prima pietra della nuova chiesa che verrà inalzata non lungi dall'attuale cappella, resasi per la sua ristrettezza assolutamente disadatta al culto e alla frequenza incessante dei pellegrini. Parlasi di numerose grazie ottenute alla semplice invocazione del titolo con cui la Vergine vien salutata, ed alle promesse di visitarla nel Santuario di Campocavallo.

Palermo — *Malfattori arrestati* — In seguito alle attive pratiche della Questura giustamente preoccupata dalle audaci grassazioni e ruberie consumate impunemente in questi ultimi tempi nelle vicinanze di Palermo, vennero arrestati 28 pregiudicati che confessarono buona parte dei reati commessi, fra cui la recente grassazione del carrettiere Francesco Bocchieri da loro depredato di mille lire e mortalmente ferito, cosicchè portato al nostro ospedale vi moriva l'altra notte. Costoro, resi baldanzosi per la goduta impunità si erano uniti in associazione a delinquere, preparandosi a commettere altre rapine. Ieri furono operati altri arresti.

Roma — *Gli scavi al Pantheon* — In seguito alle scoperte fatte nei lavori e scavi, che contino al Pantheon, l'on. Martini ha disposto vengano pubblicati, per cura dell'Ufficio per la conservazione dei monumenti in Roma, i risultati delle ultime ricerche fatte al Pantheon

Da queste importanti ricerche fatto risulterebbe oramai indubbiamente provato che l'Imperatore Adriano, nel *restaurare* il Pantheon, abbia ricomposto dalle fondamenta il pronao che trovasi di qualche metro al disopra del livello del primitivo tempio di Agrippa.

Pare anche dagli ultimi scavi eseguiti accertata che il primitivo tempio di Agrippa non aveva la forma rotonda, ma rettangolare, con proprio peristilio, sullo stile dei templi greci.

Torino — *Curioso caso di borseggio* — Lungo la ferrovia Novara-Torino, un borsaiuolo civilmente vestito, in uno scompartimento di prima classe, tentò di togliere con destrezza dalle tasche del signor Gancia, direttore dello stabilimento vinicolo Canelli, il portafoglio contenente lire 1500.

Il borsaiuolo infatti riuscì a cavar di tasca il portafoglio al signor Gancia, ma non fu tanto sollecito nel nasconderlo.

Il Gancia se ne avvide e fu sopra al mariuolo, gli ritolse il portafoglio, e lo minacciò di consegnarlo ai carabinieri alla prima stazione.

Il ladro offrì al derubato cinquanta lire di indennizzo per la paura e l'incomodo sofferto: Il Gancia accettò, ed alla prima stazione l'incognito mariuolo scese dal treno e prese il largo.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Disgrazie per la neve* — In seguito alle terribili nevicate di questi giorni in Austria e Ungheria rimase sospeso il servizio delle principali linee ferroviarie.

In Boemia cinque treni rimasero bloccati dalla neve. Presso la stazione di Battonya (Ungheria) scontraronsi due treni. Cinque vagoni andarono in frantumi.

Due impiegati del personale viaggiante rimasero morti sul colpo e vi sono inoltre 22 feriti gravemente.

La neve, nei dintorni di Budapest, è alta due metri.

Numerose le disgrazie e le vittime.

Francia — *Un manoscritto di Robespierre.* — Giorni sono un operaio a Parigi stava raccogliendo della carta vecchia quando la sua attenzione venne attratta da alcune cartelle manoscritte. Le raccolse accuratamente e le portò al suo principale, che era un libraio e che riconobbe la firma di Robespierre.

Il manoscritto era un « Saggio sopra il delitto » scritto dal futuro dittatore per un concorso alla Accademia di Amiens nel 1785.

Pare però che l'opera di Robespierre non fosse stata premiata.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 DICEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	14 Dicem. Ore 9 ant.	Min. all'aperto
Termometro	4.6	4.5	3.6	5.	+1.9	1.25	4.	‡
Baromet.	749.	748.5	748.	—	—	—	752.	
Direzione corr. sup.	80	80	80					

Note — Coperto

Bollettino astronomico

18 DICEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 35	leva ore	3.37 a
tramonta »	4.0	tramonta	1 30 m
Passa al meridiano	11.51.18	età giorni	24.0
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23 16 9

Novello Parroco

Stetti fino ad oggi aspettando che qualcheduno parlasse d'una bella festa celebrata in Qualso la scorsa settimana, perchè mi pareva che non dovesse passare sotto silenzio, sì per la solennità che le fu data, sì per il degno sacerdote che ne fu l'oggetto. Ma aspettai inutilmente. Ora spero che la direzione del *Cittadino Italiano* non mi darà taccia di tardivo se ne dico qualche cosa.

Il giorno 8 corr. dunque fece il suo solenne ingresso nella sopradetta Parocchia il M. R. D. Giovanni Canciani già Vice-Rettore del nostro Seminario. Qualso è un bel paesello situato fra le colline; la sua postura aggiunge poesia ad una festa religiosa di campagna già poetica per sè stessa.

Alle ore 9 p. il novello Parroco accompagnato dal Rev.mo Mons. Antivari Rettore del Seminario arrivava al confine della Parrocchia, dov'era aspettato dal Clero e da immensa calca di popolo. Fu un momento solenne. Un *evviva* potente, tutto d'un pezzo, uno di quegli *evviva* che nulla hanno di convenzionale perchè non sono pagati che da una soddisfazione profonda e tutta spirituale, risuonò per l'aria e si diffuse per quei colli leggiadri e silenziosi, mentre un ramoscello verde, partito probabilmente da un'innocente manina di fanciullo, volava nella carrozza del novello Pastore, gentile testimonio del dedicato sentire di quelle anime buone. Il M. R. D. Simone Morandini già Economo spirituale di quella Parrocchia accolse il novello Parroco con un bel discorso di circostanza a cui questi rispose commosso con brevi parole. Preceduta dalla banda di Feletto che suonava liete armonie, accompagnata dagli spari dei mortaretti che tuonavano dai colli, la carrozza s'avvanzava lentamente tra una folla varia d'uomini, di donne di fanciulli, tutta *moto*, tutta *vita*, tutta allegria.

Nulla dirò delle sacre funzioni che furono quelle che la Chiesa prescrive in simili circostanze; non posso però non ricordare il discorso di Mons. Rettore del Seminario. Egli presentò al popolo il suo pastore e parlò di lui con parole si calde d'affetto e d'unzione che ne restammo commossi. Dopo il Vangelo salì il pergamo il parroco novello e intrattenne per la prima volta il suo popolo sul sacro ministero ch'egli veniva ad assumere, e ben dovettero quei buoni parrocchiani imparare ad apprezzarlo da quelle belle parole. La Messa in musica — fatto calcolo delle circostanze — superò l'aspettazione, diretta com'era da un bravo maestro e suonata da un bravo organista.

A tavola fu una vera pioggia di brindisi, di sonetti, di canzoni, di opuscoli, ma a volerne fare la recensione non mi basterebbe il giornale. La sera dopo i Vesperi, pure in musica, il Parroco con santo pensiero parlò di nuovo al popolo tenendo un bel fervorino sopra Maria SS. Immacolata di cui in quel giorno si celebrava la festa. Finalmente fuochi d'artifizio e illuminazione. Tutto calcolato, io credo che ben poche feste di simil genere possano raggiungere la spontanea solennità di questa.

Essa da una parte è una *prova* della fede viva dei buoni popolo di Qualso, dall'altra è un premio ai meriti del M. R. Canciani che tanto bene fece e tanta stima si guadagnò nei vari uffizi che ha finora esercitati.

H. Y. K. X.

Ancora del furto di 50 mila lire alla Banca nazionale

Questo abilissimo furto, al vedere, da molto filo a torcere alla pol zia di Bologna, la quale, stando alle notizie inviate a vari giornali e che riproduciamo più sotto, non è ancora riuscita a nulla di concreto e di positivo.

Eccole:

Sul furto delle 50000 lire commesso sostituendo ad uno dei quattro plichi, spediti da questa sede della Banca nazionale alla succursale di Udine, altrettanti pezzi di carta di eguale dimensione e peso dei biglietti da 100 che vi erano contenuti, niente vi ha ancora di accertato.

Sembra però che le indagini del questore Lucchesi siano a buon punto, perchè avrebbero condotto a stabilire che la sostituzione dev'essere avvenuta qui prima che i plichi fossero consegnati alla posta. Questo fatto è importante perchè renderebbe nulla l'assicurazione presso la posta per L. 1000 e presso la società *Italia* per le altre 49000.

Intanto pesano gravi indizi sul fattorino Scagliotti che venne ieri arrestato e sottoposto ad un lungo interrogatorio, ma egli si mantiene negativo e le indagini e perquisizioni fatte finora, per quanto minuziose, diedero risultato negativo.

Da ulteriori informazioni assunte ci risulta che lo Scagliotti accompagnò il De Maria alla ferrovia per la consegna dei plichi. Si praticò ieri un'altra perquisizione; ma questa pure riuscì infruttuosa. Forse all'arresto dello Scagliotti ne seguiranno altri.

Ancora dell'orologio modello

Stamattina l'orologio municipale, tanto per essere coerente — gran bella cosa la coerenza! — segnava le 7 1/2 e batteva le otto. Si capisce proprio che quel venerando veterano, oppresso dagli anni e dagli acciachi, cerca di tutto per essere giubilato. Si decida dunque una bella volta il municipio ad accontentare i suoi legittimi desideri e lo metta in...... un canto tra i ferravecchi, suoi compagni d'arme.

Non tutti, e forse quelli appunto che devono stare ad orario, possono darsi il lusso di un orologio, e quello star li sempre col cuore in mano, gli è un vero cruccio.

Pei maestri sprovvisti di patente

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr. pubblica il R. Decreto col quale coloro che da più anni insegnano nelle scuole elementari senza essere forniti di regolare patente possono chiederla, ed otterla.

Il richiedente dovrà dirigere la domanda al Presidente del Consiglio scolastico della provincia in cui dimora unendovi:

a) l'attestato di nascita;

b) la fedina criminale;

c) l'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo dove ha dimorato l'ultimo anno;

d) l'attestato del medico dal quale risulti che egli ha sana costituzione fisica;

e) i documenti che provino legalmente aver egli insegnato per più anni, e in modo lodevole, in scuole elementari.

Il Consiglio scolastico trovati in regola i documenti, ordinerà che uno degli ispettori scolastici della provincia, faccia diligente visita alla scuola del richiedente.

Se dalla visita sarà provata la capacità didattica dell'insegnante, il Presidente del Consiglio scolastico invierà la relazione dell'ispettore, e tutti gli atti indicati dall'articolo 2 al Ministero della Pubblica Istruzione, che potrà concedere la patente.

Dal bollettino militare

Gugliemmetti, tenente-colonnello del regg. *Lucca*, è incaricato del comando del regg. *Milano Cavalleria*.

Berlingieri, tenente colonnello, è promosso colonnello restando al 24.o regg. artiglieria.

Barallo, colonnello al 35.o regg. fanteria, è trasferito al distretto di Verona.

Sgrò, capitano al 35.o regg. fanteria è promosso maggiore al distretto di Padova.

Rossetti, capitano del 35.o regg. fanteria, fu trasferito a Verona.

Asilo Volpe

Il giorno 14 del p. v. marzo, natalizio di S. M. il Re, verrà posta la prima pietra dell'Asilo infantile instituendo mercè la munificenza del benemerito cav. Volpe Marco. Si darà quanto prima mano a regolarizzare il terreno scelto ed a preparare le fondamenta.

L'on. Chiaradia

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per il progetto delle pensioni pel Consiglio di Stato.

Nuove attribuzioni agli agenti rurali delle poste

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr. pubblica il R. Decreto col quale sono affidate le seguenti nuove attribuzioni agli agenti rurali delle poste:

Pei collettori di seconda classe e portalettere:

a) accettazione di corrispondenze da raccomandare e distribuzione di quelle raccomandate in arrivo, con o senza assegni, nel limite per questi di L. 50;

b) accettazione di corrispondenze da assicurare, e distribuzione di quelle assicurate in arrivo, fino a L. 50;

c) accettazione e distribuzione di pacchi postali con dichiarazione di valore fino a L. 50 o gravati di assegni pure fino a L. 50;

d) accettazione di vaglia in arrivo da essere riscossi negli uffizi cui i detti agenti sono aggregati o di denaro per farne emettere, nel limite sempre di L. 50 per operazione:

e) alienazione e pagamento di cartoline-vaglia.

Per cambio di biglietti di Stato composti da due pezzi di biglietti diversi

Avviene qualche rara volta che ci vengono presentati biglietti composti di due pezzi attaccati insieme e portanti nell'uno serie e numero differenti da quelli dell'altro. Ciò è avvenuto per una distrazione di chi li ha racconciati, unendo insieme due pezzi di biglietti diversi.

Ora per recente disposizione ministeriale le tesorerie e le altre casse governative non possono nè accettarli come denaro in libero corso, nè cambiarli, nè restituirlo al presentatore, ma soltanto riceverli in consegna.

Tali biglietti verranno sottoposti all'esame di apposita Commissione, la quale ove riconosca la legittimità di entrambe le metà del biglietto e non abbia osservazioni in contrario, provvederà pel rimborso.

Le disgrazie del lavoro

L'altro ieri presentavasi all'ospitale civile certo Antonio Barbetti, d'anni 32, di qui, per farsi medicare varie ferite lacero contuse, interessanti le prime tre dita della mano sinistra, riportate accidentalmente lavorando con macchina ad ingranaggio.

Tali ferite furono dichiarate guaribili in circa 15 giorni, salvo complicazioni.

Perfino le invetriate!

In Clauzetto venne arrestato Bullian Pietro per aver rubato da una casa disabitata di Brovedani G. B. due invetriate del costo di L. 6.

Povera bambina!

In Arta la bambina d'anni 6 Zanier Lucia trastullandosi vicino al focolare appiccò il fuoco alle proprie vesti riportando ustioni gravi per le quali due giorni dopo cessava di vivere.

Incendio

In Brugnera per causa accidentale prese fuoco il casolare di proprietà di Ghedini Ang. e tenuto in affitto da Dal Santo Giuseppe e in breve malgrado il concorso di molti terrazzani venne distrutto ed il proprietario ebbe un danno assicurato di L. 1200 e l'affittuale di L. 250, non assicurato, per grani e masserizie bruciate.

Omonimi

Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal Chimico Mazzolini di Roma, perchè generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca ossia colla di rettagli di pelle. Le Pastiglie di more del Chimico Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto di mora (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed è il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive.

Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione « Pastiglie di mora pettorali refrigeranti di Giov. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante la iscrizione: « Pastiglie di more L. 1. — G. Mazzolini — Roma. » La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto da carta gialla filograna, avente la medesima iscrizione come sopra. — Si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di Roma e d'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per pacco postale.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bottner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 15 dicembre — s. Massimo — Incomincia la novena del S. Natale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Presidente Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2.5.

Grimaldi rispondendo ad interrogazioni di Vischi e Montagna circa una modificazione all'attuale sistema di concessione di premi per esportazione di vini e la proroga *dell'abbuono* del 40 0|0 sulla *tassa di destinazione*, dichiara che non intende prorogare tale abbuono, e che si propone poi di studiare un progetto di legge con lo scopo di tutelare insieme gli interessi generali e quelli riferentesi all'industria dell'alcool e all'industria vinicola.

Si discute il bilancio della guerra.

Afan de Rivera Omodei e Pais relatore raccomandano un miglioramento nelle condizioni degli scrivani locali e degli assistenti dei distretti.

Cardarelli parla sul capitolo 18 « Corpo e servizio sanitario » raccomanda al *ministero* di far procedere di pari passo i mezzi di conservazione a quelli di distruzione e di provvedere quindi alla salubrità degli edifici militari; la maggior parte dei quali non risponde ai principi dell'igene.

Lo Stato ha il dovere di restituire alle famiglie dei soldati atti a portare un valido concorso all'operosità nazionale. Nota che i *soldati muoiono* sopratutto di morbillo, di vaiuolo e di tisi, malattie che non dipendono dalla vita militare, ma dalla insalubrità delle caserme, e che non arrestate si propagano in tutto il paese.

Pelloux assicura Cardarelli che nelle condizioni sanitarie dell'esercito vi ha un progresso continuo e notevole; sebbene il cambiamento di clima sia coefficente d'infermità che costituisce un privilegio del nostro paese. Dichiara che il governo continuerà con amore ad occuparsi di tutti quei provvedimenti che valgono a migliorare sempre più le condizioni sanitarie dell'esercito.

Niccolini richiama l'attenzione sul capitolo viveri; ritiene che si potrebbero realizzare delle economie ove il governo volesse decidersi a meglio tutelare ad un tempo l'igene dei soldati e l'interesse del bilancio.

Antonelli parla sulle spese d'Africa elogiando *il governo di aver ridotto* lo stanziamento, con una spesa di 120 mila lire, che è inferiore a quello della stazione della Società geografica nello Scioa dove le spese sono pressochè nulle.

Fatte altre raccomandazioni da Casale, Versillo e Leali si approvano i rimanenti articoli e lo stanziamento complessivo in L. 240,353,440.

Dopo brevi osservazioni di Sola circa l'istituzione della cavalleria territoriale, approvasi l'articolo unico del progetto per spese militari straordinarie.

Discutesi il bilancio delle poste e telegrafi.

De Salvio raccomanda vivamente il miglioramento delle condizioni del personale inferiore delle poste e telegrafi e del personale straordinario.

Approvansi i primi 16 capi.

Niccolini raccomanda la sorte degli agenti rurali.

Vengono fatte altre raccomandazioni d'interesse locale ed una di Vischi sui commessi titolari postali, proponendo una cassa pensioni e quindi rimandasi il seguito a domani.

Il presidente comunica che il bilancio dell'interno votato a scrutinio segreto risultò approvato con voti 235 contro 90.

Comunica inoltre la nomina di alcune commissioni permanenti a lui deferite; e si leva la seduta alle 6,30.

ULTIME NOTIZIE

La data del Concistoro e i Cardinali che vi saranno creati

Il Concistoro, salvo ulteriori cambiamenti, avrà luogo il 9 gennaio. I nuovi Cardinali sono quelli già indicati, con lievi modificazioni. La nomina di Mons. Moccenni e dell'arcivescovo di Westminster, sembra rimandata al Concistoro di Marzo, e verrebbe invece creato in quello del 9 gennaio un terzo Cardinale francese.

Pertanto i Prelati che verrebbero elevati alla Porpora nel prossimo Concistoro, sarebbero: i due Nunzi, Di Pietro e Galimberti; due di curia, mons. Persico di Propaganda e mons. Malagola arcivescovo di Fermo; un ungherese, Vaszary; due tedeschi, Krementz e Kopp; tre francesi, Thomas, Meignan ed un terzo; uno spagnuolo Sanz y Fores.

La salma del Card. Lavigerie

Un dispaccio da Cartagine riferisce la funzione che ebbe luogo l'altra sera nella Cattedrale di Cartagine per l'inumazione del Cardinale Lavigerie.

Il feretro fu calato nella tomba, del Cardinale fatta da lui costruire, alla presenza di tutto il Clero, dei Padri Bianchi, della sorella e dei nipoti del defunto Principe della Chiesa, riuniti per rendere questo estremo omaggio al loro Padre, teneramente amato e sì vivamente rimpianto.

Il collocamento della pietra sepolcrale ebbe luogo fra il pianto di quanti assistevano a quella pia e mesta funzione.

La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama

I delegati della Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama ebbero comunicazione dell'incartamento giudiziario al palazzo di giustizia e principiarono ad esaminare i documenti.

Si assicura che il loro esame sarà breve.

— La Commissione decise di udire domani Rouvier, Clemenceau, Constans e Giorgio Duval, redattore della *Libre Parole* per interrogarli riguardo alle interviste che possono avere avuto con Reinach.

— Il cameriere del defunto barone De Reinach confessò al giudice istruttore di aver rinvenuto una boccetta di veleno presso il cadavere del suo padrone.

S. A. R. il Duca di Genova comandante della squadra permanente

S. A. R. il Duca di Genova è già stato designato a comandare la squadra permanente e vi resterà per un anno. Nell'anno prossimo assumerà il comando in capo delle grandi manovre navali, che il ministro Racchia intende sviluppare con maggiore estensione degli anni scorsi.

Dimostrazione dei socialisti

A Gaudieri l'altro sera, terminato il *meeting* tenuto dai socialisti, questi tentarono di fare una dimostrazione sulle vie. Accolsero gli agenti, che volevano ostacolarla a pugnalate; tiraronsi delle revolverate. Vi fu una trentina di feriti, fra cui cinque agenti gravemente. L'aggiunto al commissario di polizia ricevette una palla alla coscia. Numerosi socialisti furono arrestati.

Genio civile e magistratura

Nel prossimo consiglio dei ministri si delibererà per le nomine del personale superiore del Genio civile e della magistratura.

Per la direzione superiore del catasto

Si afferma che il ministro Grimaldi e il generale Ferrero direttore generale della Direzione superiore del Catasto studino un progettino per semplificare l'organico della Direzione superiore del catasto.

Quattro operai italiani assassinati in America dal loro padrone

Si ha da Charlestown che quattro minatori italiani lavoranti nella miniera Fossati presso Jacksonborough furono assassinati dal loro padrone Andrias

Numerosi italiani armati inseguirono l'assassino.

Chi sostituisce il procuratore generale Beaurepaire

Il consigliere della Corte di Cassazione Tonon fu nominato procuratore generale in sostituzione di Quesnay Beaurepaire.

Un sogno che fa impazzire un'italiana

A Chicago la signora Maddalena Bertolini sognò che il marito, il quale è cuoco in un albergo di Cedar Rapid nel Jowa, era stato assassinato.

Tale fu l'effetto di questo terribile sogno che la sventurata donna è impazzita.

TELEGRAMMI

Madrid 13 — Il Gabinetto offrirà l'ufficio di sindaco di Madrid del marchese Cubas. Inoltre decise di riprendere attivamente i negoziati economici colla Francia. Il capitano di vascello Cervera fu nominato ministro della marina.

Atene 13 — Discutendosi sulla rottura greco-rumena causata dall'eredità Zappa, approvasi con 130 voti, contro 7, un ordine del giorno di fiducia. Tredici schede bianche.

Antonio Vittori gerente responsabile

Emporio di auguri e presepi

Tale, a ragione, si può chiamare il ricco e svariatissimo assortimento d'auguri e di presepi che trovasi alla *Libreria Patronato* Via della Posta N. 16, ed a convincersi basta dare una occhiata, — che ne vale bene la pena — alla elegante vetrina in cui sono bellamente disposti e formano l'ammirazione dei passanti.

Ce n'è per tutti i gusti e per tutti i portafogli: grandi e piccoli; seri ed umoristici; semplici ed a sorprese; con marine e paesaggi; con fiori tanto in seta, che a colori; in celluloide, ed in finto avorio; con labbro dorato e senza, e chi più ne ha più ne metta.

Insomma, l'amante dello *sport* e della caccia; l'ornitologo ed il geologo, tutti tutti trovano il genere prediletto.

I presepi poi sono a dirittura stupendi.

Prezzi convenientissimi

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

IL PITIECOR

NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0/0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

PIACE AI BAMBINI

per il suo gusto gradevole — Non nausea — E' di facile digestione.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano
(Asilo S. Gottardo) — *9 agosto 1892*

« . . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale . . . »

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
Milano
(Asilo Ualderi.ii) — *9 agosto 1892*

« . . . . . Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito . . . »

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORTI
Genova — *20 agosto 1892.*

« . . . . . Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale è sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente . . . »

Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI
Genova — *10 agosto 1892*

« . . . . . Ho esperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi . . . »

Dott. C. O. B. CIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
Genova — *26 agosto 1892*

« . . . . . I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente . . . »

Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILO DEL CENTRO
Genova — *18 agosto 1892*

« . . . . . Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione . . . come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini . . . »

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro.

ASILI INFANTILI
Brescia — *7 agosto 1892*

« . . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . »

PER LA COMMISSIONE
Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILI DI CRESCENZAGO — *10 maggio 1892*

« . . . . . Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Crescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguina, sicchè debbansi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente della infanzia . . . »

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

ASILI APORTIANI
Verona — *29 agosto 1892*

« . . . . . In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc. . . . »

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI.

ASILO INFANTILE PONTI
Gallarate — *9 agosto 1892*

« . . . . . Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diarree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo . . . »

Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILO SAVOIA
Roma — *15 agosto 1892*

« . . . . . Usato il *Pitiecor* in casi congiuntive cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti, e nelle congiuntività . . . »

Dott. NATALE AMICI.

ASILO REGOLA
Roma — *2 luglio 1892*

« . . . . . Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi . . . »

Dott. LUIGI GUALDI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I.°
Roma — *18 agosto 1892*

« . . . . . Vantaggi oltremodo benefici si ebbero coll'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini . . . i risultati superarono ogni aspettativa appunto nella diatesi strumosa e nel rachitismo . . . »

Dott. TACCHI VENTURI.

OSPEDALETTO INFANTILE
Torino — *3 maggio 1892*

« . . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo del estero . . . »

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino

ASILO GIARDINO
Bologna — *12 settembre 1892*

« . . . . . I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi . . . i risultati furono buonissimi . . . »

IL PRESIDENTE — R. BELLAZZI. IL SEGRETARIO — F. BUONAMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA
(Frazione Monpiano) — *18 agosto 1892*

« . . . . . Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale . . . »

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITA'
Livorno — *17 agosto 1892*

« . . . . . Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi . . . »

IL PRESIDENTE
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
Livorno — *10 agosto 1892*

« . . . . . Ho esperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato . . . »

Visto il Direttore GUSTAVO BORALEVI — Dott. MARIO SONNINO, *Medico degli Asili*

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI
Genova — *25 agosto 1892*

« . . . . . Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici . . . Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuare l'uso . . . »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili.

ASILO REGINA MARGHERITA
Lucca — *16 settembre 1892*

« . . . . . Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico . . . »

Dott. NICOLAO CARIE'.

OSPIZIO RACHITICI
Verona — *17 settembre 1892*

« . . . . . I risultati ottenuti col *Pitiecor* sopra bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi . . . non portò mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi . . . »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
Verona — *10 settembre 1892*

« . . . . . I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti ne ebbero vantaggi quanto solleciti altrettanto notevoli evidenti . . . »

IL PRESIDENTE
Dott. LUIGI DORIGA.

ASILI D'INFANZIA
Roma — *31 agosto 1892*

« . . . . . Benchè usato modestamente il *Pitiecor* se ne ebbero risultati soddisfacienti che sarebbero indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose . . . »

Dott. MICHELE PULIERE
Ispettore Sanitario.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO — Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 5 — più Cent. 60 se per posta. — Tre Bottiglie L. 8.60 franco di porto in tutto il Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie.